

CICLISMO**LA PIAGA DOPING**

Martini: Sto con Simeoni

«Armstrong un campione, ma indegno. E ancora non dice la verità»

di Marco Evangelisti

Li ha visti tutti, da Coppi e Bartali a Riccò e Armstrong. Eh, purtroppo la vita non è mai uguale a se stessa, neanche una vita lunga e piena come la sua. Alfredo Martini è stato il commissario tecnico della Nazionale di ciclismo dal 1975 al 1997 e lo è ancora, per antonomasia. Lui è il città e quelli di adesso non fanno altro che sostituirlo. Ieri Filippo Simeoni ha detto al nostro giornale cose importanti sul doping e su chi lo ha usato, lui compreso prima che una perquisizione della forza pubblica lo facesse sentire un delinquente e lo spingesse al rimorso e alla solitudine. Armstrong lo umiliò con l'appoggio di quasi tutto il mondo del ciclismo. In questo quasi tutto non era compreso il città.

Martini, lei nel 2004 fu uno dei pochi a telefonare a Simeoni per offrirgli solidarietà.

«Sì. L'azione di Armstrong era stata vergognosa. Ha offeso l'uomo ben prima che l'atleta. Un campione non può mai comportarsi così. E' un tradimento del suo ruolo».

Ma Armstrong è mai stato un vero campione?

«Del campione vero aveva le doti. Altrimenti non avrebbe potuto fare quello che ha fatto, con o senza aiuti illeciti. Questo lo rende ancora più colpevole».

Secondo lei la sua confessione è stata sincera?

Il "grande vecchio" sulle chocanti dichiarazioni al nostro giornale dell'ex corridore

«Ho visto atleti migliorare in modo inspiegabile. Per fortuna i giovani sono differenti»

chiamo di ascoltarli, invece».

La saltatrice in alto Trost sostiene che a sentir parlare gli atleti coetanei capisce che la cultura del doping è in declino.

«Ha ragione. I giovani sono stufo di ascoltare applausi per imprese sportive che sanno di fasullo».

Simeoni ritiene che fino al 1999, negli anni d'oro di Pantani, tutti si dopassero alla stessa maniera e quindi i risultati di quell'epoca sarebbero credibili. In seguito sono emersi coloro che potevano permettersi tecniche sofisticate, una sorta di doping d'élite. E' d'accordo?

«Difficile tagliare tanto nettamente in due la storia del ciclismo. Ammetto che dalla metà degli anni novanta ho visto corridori gareggiare a livelli che in base alla mia esperienza erano inspiegabili».

E oggi?

«Oggi va molto meglio, anche se i mercanti di veleni girano ancora. Quando li avremo tolti tutti di mezzo avremo vinto la guerra».

Come fare?

«Non lo so, altrimenti lo avrei già detto».

**FUORICLASSE**

Alfredo Martini (a destra), 91 anni, col campionissimo belga Eddy Merckx, 67 (LaPresse)

PARLA IL PRESIDENTE DEL CIO

Rogge: «Una storia triste Il ciclismo deve cambiare»

LOSANNA - Jacques Rogge, presidente del Comitato Internazionale Olimpico fino al prossimo settembre (quando lascerà l'incarico dopo 12 anni), in un'intervista rilasciata all'agenzia Afp ha definito la vicenda relativa a Lance Armstrong «una storia triste» che tuttavia dev'essere considerata «un'opportunità, un punto di svolta. Al ciclismo serve un nuovo spirito nel rafforzare la lotta al doping e nella comprensio-

ne del ruolo di chi circonda i corridori. Armstrong si è impegnato a entrare in una commissione per la ricerca della verità e la riconciliazione. Sembra che nella sua intervista Tv abbia mostrato rimorsi e pentimento. Questo può essere un segnale molto importante per i giovani corridori».

Rogge non ha voluto muovere critiche all'ex presidente dell'Unione Ciclistica Internazionale, Hein Verbruggen, e al-

l'attuale numero uno Pat McQuaid, entrambi membri del Cio: «Sarà una commissione indipendente dell'Uci a valutare se qualcuno ha colpevolmente protetto Armstrong». Né ha voluto commentare l'ipotesi dell'ex presidente dell'Agenzia Mondiale Antidoping, Dick Pound, secondo il quale il ciclismo rischia l'esclusione dalle Olimpiadi. Sanzione considerata poco probabile dal Cio.

di Ruggero Quadrelli

San Luis: crono al canadese Tuft, a 14" si piazza Nibali

Buona prova di Vincenzo Nibali nella cronometro del Tour di San Luis in Argentina. Ha chiuso al quarto posto con un ritardo di soli 14" dal vincitore, il canadese Tuft. E in un'ottica tutta italiana è da sottolineare poi il quinto tempo di Adriano Malori, che a Tuft ha concesso 19". In questa gara contro il tempo sui 19 km, Nibali ha sperimentato una nuova bicicletta a garanzia di una miglior aerodinamicità. A sorpresa è arrivato 2° Mesineo (Arg) e 3° a 9" ha fatto il polacco Kwiatkowski, diventato il nuovo leader della classifica. Ha deluso il favorito Van Garderen

(Usa) che a Tuft ha pagato oltre 30".

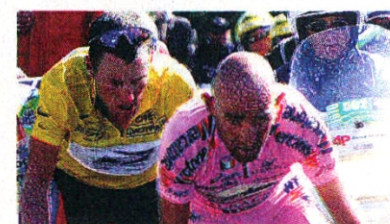
DOWN UNDER - Dopo la paura, Giovanni Visconti è tornato più sveglio che mai e, a conferma, c'è il quinto posto di ieri ottenuto dopo essersi buttato nella volata che a Stirling, vicino ad Adelaide in Australia, ha deciso la 3ª tappa del Tour Down Under. E dire che appena 24 ore prima si era temuto per il tre volte campione d'Italia in quanto coinvolto con altri 40 corridori in una caduta negli ultimi km della 2ª tappa. Aveva accusato forti dolori al torace, tali da far temere fratture costali. Le radiografie in ospedale avevano poi sconsigliato grossi problemi, l'indolenza-

Simeoni/1

Lance al Tour 2004 mi ha fermato mentre ero in fuga e poi mi ha detto: con i miei soldi posso distruggerti. Ce l'aveva con me perché avevo confessato il doping. Pochi colleghi e Martini mi hanno dato solidarietà

**Simeoni/2**

Fino al 1999 il doping metteva tutti sullo stesso piano. Poi sono emerse tecniche sofisticate che solo alcuni tra i corridori potevano permettersi. Per questo sostengo che Pantani era davvero un grande, il più forte

**SAREBBERO "PUBBLICITÀ INGANNEVOLE"**

Una class-action contro le biografie del texano

MIAMI - (ecp) In una libreria australiana, provocatoriamente, dopo la confessione, avevano spostato i libri di Lance Armstrong nella sezione "fiction". In California invece fanno sul serio e una "class-action", azione legale collettiva, per frode e pubblicità ingannevole, è stata presentata da alcuni acquirenti contro l'ex corridore e chi ha scritto e pubblicato proprio i suoi libri autobiografici. Sul banco degli accusati "It's Not About the Bike" e "Every Second Counts" e la causa è stata consegnata al tribunale di Sacramento da Rob Stitzman, ex consulente per le comunicazioni di Arnold Schwarzenegger.

«Entrambi i libri - si legge nella motivazione dei querelanti - all'epoca sono stati presentati come frodi perché adesso Armstrong ammette che senza l'uso di sostanze dopanti non avrebbe potuto vincere il Tour de France».

LANCE NON BALLA... - E tra confessioni e cause in tribunale il network Abc avrebbe voluto il texano tra i protagonisti di "Dancing With the Stars" (il "Ballando con le stelle" americano), ma secondo quanto ha riferito il suo portavoce l'ex corridore avrebbe rifiutato e non sarebbe nemmeno la prima volta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mento è quasi scomparso e in gara è stato combattivo. Alla pari del campione del mondo Gilbert, pure lui finito nel mucchio di mercoledì ma ieri... resuscitato: 3° dietro il vincitore a sorpresa Slagter (Ola) e all'australiano Goss vincitore della Sanremo 2011. Continua intanto a navigare nell'alta classifica il veronese Pietropolli (Lampre Merida): 5° a soli 15" dal leader, il gallese Thomas.

3ª tappa (139 km): 1. Slagter (Ola) 3h36'46"; 2. Goss (Aus); 3. Gilbert (Bel)... 5. Visconti; 7. Ponzi; 124. A. Schleck (Lus) a 16'57". **Classifica:** 1. Thomas (Gbr); 2. Slagter (Ola) a 5"... 5. Pietropolli a 15". **Oggi** 4ª tappa Modbury-Tanunda, 126 km.